

ASSOCIAZIONE Cucchini news



Notiziario dell'Associazione Cucchini Onlus • Sollievo e assistenza al malato e alla sua famiglia

Iscr. Trib. di Belluno N°14 / 2009 - Stampa: Tipografia Piave Srl BL - Direttore responsabile: Lorenzo Sperti - In redazione: Dino Bridda - Poste italiane Spa, sped. in A.P. DL 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n.46) art. 1, c. 2, DCB BL - Recapito: presso Hospice Casa Tua Due, Ospedale San Martino, Viale Europa, Belluno - Tel. e fax 0437 516666 - e-mail: segreteria@associazionecucchini.it

SETTEMBRE 2016

ANNO VIII - N. 2

L'EDITORIALE

"Cari Volontari, con gratitudine lascio al Vescovo Andrich l'onore di aprire questa edizione del Cucchini News particolarmente allegra perché ci racconta come la pausa estiva sia comunque sempre impegnativa per noi tutti che oltre a stare a fianco dei malati e delle loro famiglie, corriamo quando

serve, a piedi o in bicicletta, promuoviamo la vendita di biscotti e torte, partecipiamo alle iniziative culturali e sportive delle tante associazioni bellunesi che come buone sorelle ci sostengono e aiutano e alle quali siamo profondamente grati.

Vi dò appuntamento in sala formativa per un'edizione autunnale ricca di

contenuti che vi raccomando di non perdere.

A tutti il mio saluto e augurio di una serena e attiva stagione autunnale, nella vostra famiglia e nella famiglia Cucchini."

*Vittorio Zampieri
presidente*

«Saggezza è sapere che il nostro destino è aiutare»

Abraham Joshua Heschel

In un romanzo di Italo Calvino (1923-1985) dal titolo «Il barone rampante» che ho letto prima di essere prete, ho trovato questa affermazione: «Le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone».

Ci ho ripensato conoscendo bene la "Cucchini" soprattutto da quando sono stato vescovo della nostra terra e ho visto un deciso estendersi e qualificarsi dell'Associazione con la guida dei diversi responsabili.

Ogni volta che ero invitato – anche

recentemente per la festa di conclusione delle attività formative 2016 nella sede di Belluno – ho partecipato con viva ammirazione agli incontri di **questa Associazione** che avvolge con il mantello di premure affettuose chi vive in cure palliative (da «pallium», mantello) giorni intensi di grande significato per sé e per i familiari.

I volontari della "Cucchini" promuovono la loro persona nell'offrire aiuto agli ammalati e alle loro famiglie. Le forme concrete dei molti percorsi che ogni volontario stabilisce con malati e famiglie fa aumentare la cultura dell'accoglienza e della condivisione. Certamente cresce sempre più consapevolezza che società e organi dello Stato debbano garantire rispetto e promozione di dignità a ogni persona. Ma si arrivasse anche a soddisfare tutti i bisogni, ci sarà sempre il provvidenziale apporto di chi volontariamente, con squisita formazione, sarà pronto a dare sapore alle relazioni, a umanizzare la sofferenza, a rendere partecipe della vita chi più soffre. Le relazioni umane non sono delegabili a organismi senza volto.

La "Cucchini" è una corale presenza di persone che vivono il volontariato come scoperta che "nel dare si riceve". Il coraggio, diceva don Abbondio, se uno non ce l'ha, non se lo può dare! La serenità invece, anche se uno non ce l'ha, la può sempre dare. Per uno strano paradosso, dandola, la si riceve. Un lampo di luce ci viene poi dal constatare che la saggezza cresce in profondità quando una persona cara, entrata con noi in reciprocità, muore. È allora che ci si rende conto di cosa si dava e si riceveva, magari in modo inconsapevole. I latini, in particolare Cicerone, chiamavano i morti "coloro che sono vissuti". Anche la nostra liturgia privilegia questo linguaggio per indicarli. Così, chi vive in reciprocità il vissuto di tante persone in cerca di speranza, cammina nella vita che non tramonta. •

*Giuseppe Andrich
vescovo emerito di Belluno-Feltre*



UNA GIORNATA ALLA FENICE DI VENEZIA

Quando la musica diventa cibo per l'anima



In una limpida giornata di fine agosto, volontari e amici dell'Associazione "Cucchini" partiamo alla volta di Venezia per assistere al teatro "La Fenice" alla prova generale, prova in assieme, dell'"Elixir d'amore" di Gaetano Donizetti. Al Tronchetto ci aspetta la motonave del **Consorzio Motoscafi Venezia dell'Ascom** che ci porta a San Marco.

Una passeggiata in Calle Larga per ammirare i negozi delle grandi firme della moda. Poi, tra calli e ponti, improvvisamente, a sorpresa, ci troviamo davanti all'imponente facciata del teatro "La Fenice" incuneata tra gli alti palazzi che la circondano.

Il pasto veloce è consumato nelle **Sale Apollinee interne**: le tavole imbandite con le lunghe tovaglie, le tappezzerie di prezioso damasco e i dipinti antichi alle pareti ci fanno entrare nell'atmosfera del teatro che è magica.

Nella grande sala ammiriamo la platea, i palchi dipinti e ornati di fregi dorati, il palco reale rilucente di dorature e il sipario anch'esso dipinto. L'attesa è palpabile.

L'orchestra comincia a radunarsi, non è in abito da cerimonia. È una varia umanità, dal professore esperto alla giovane appena diplomata. Il diretto-

re d'orchestra ci sorprende con il suo abbigliamento: maglietta nera, anfibio, ciondolo al collo e bracciali di pelle. Dirigerà l'orchestra in modo autorevole e vivace.

Si alza il sipario, l'opera ha inizio, il cast è quasi tutto italiano. Siamo presi dal bel canto e dalla storia d'amore tra Adina e Nemorino.

Il giovane tenore, solo sul grande palco, canta il suo amore disperato nella celebre aria "Una furtiva lacrima". Si va verso l'epilogo, l'opera è a lieto fine, cala il sipario. Applausi convinti. Usciamo, un po' frastornati dall'eco del canto, della musica e dalle emozioni che abbiamo vissuto.

L'ultimo sole illumina Venezia, creando scorci inaspettati: il bianco splendente della barocca facciata della chiesa di San Moisè, le cupole e i mosaici di San Marco, i marmi di Palazzo Ducale... Il sole sull'acqua crea bagliori di luce che guizzano sulle facciate dei palazzi, magie di Venezia. Il ritorno in motonave è piuttosto silenzioso, tutti assorti nel rivivere e ricordare ogni dettaglio dell'evento appena vissuto. Negli orecchi ancora risuonano le note della magnifica musica ascoltata; ognuno di noi sembra assorto nel bagaglio di emozioni raccolte, un bagaglio di emozioni che



ci accompagneranno e rallegreranno nei giorni più tristi. Un grazie speciale al nostro Presidente Vittorio e a Francesca e Martina per aver organizzato per noi questa splendida giornata che non dimenticheremo. •

Gemma Nicolao
volontaria

"CURARE QUANDO NON SI PUÒ PIÙ GUARIRE"

Le cure palliative sono una sfida per tutti

La raccolgano soggetti professionali e volontari per una medicina che esprime vera filosofia di vita

Il miglioramento delle condizioni di vita e il progresso nella cura della salute hanno determinato un sensibile aumento dell'aspettativa di vita. I paesi nord-occidentali si caratterizzano così per un importante incremento della popolazione anziana; tale fenomeno ha come verosimile conseguenza un parallelo aumento delle patologie degenerative e dello stato di cronicità; il miglioramento della mortalità per le patologie acute ha determinato un'estensione della durata della vita che inevitabilmente incontra le patologie degenerative per le quali non esiste guarigione e che richiedono un'assistenza sempre più estesa.

Il volto della nostra popolazione sta cambiando e sempre più scorgiamo in essa i segni della sofferenza e dalla fatica per una vita segnata dalla esposizione alla malattia cronica che peraltro può coinvolgere anche la popolazione giovane, seppur con minor frequenza. Dobbiamo inoltre considerare che, in una visione globale del concetto di salute, alla condizione di fragilità contribuisce non solo la presenza della malattia ma ogni altro fattore (culturale, economico, socio-ambientale o altro) che possa minare l'autonomia della persona.

In questo contesto si è fatta sempre più cogente la necessità di una diffusa medicina palliativa cioè di quella articolata strategia e presa in carico del paziente che si identifica con le "cure palliative" tese a raggiungere il concetto di "total comfort" più volte espresso dalla filosofia dell'Hospice di

Cicely Saunders. Le cure palliative sono quell'insieme di cure attive dedicate al malato che esce dalla prospettiva della medicina praticata per guarire; le cure palliative indicano pertanto un approccio al malato che va oltre il semplice trattamento dei sintomi. In questa prospettiva la medicina palliativa esprime una vera e propria filosofia di vita che vede al centro di ogni azione la centralità del malato e dei suoi bisogni in senso globale. Il concetto di "total comfort" e "total care" apre il tradizionale approccio biofisico della medicina all'ascolto dei bisogni sociali, relazionali e spirituali della persona. Nel suo tormentato, e talora incoerente, itinerario, originato dall'ascolto del dolore, la medicina è approdata alla scoperta della globalità

della persona. In questo senso la medicina palliativa è divenuta il vero paradigma riassuntivo della medicina che, di fronte ad ogni malattia, sia essa acuta o cronica ha come obiettivo finale il rispetto della persona nella sua multidimensionalità. Le cure palliative sono oggi un settore multidisciplinare al quale partecipano varie figure professionali che si integrano reciprocamente e che si aprono ad altre figure non strettamente professionali e tuttavia essenziali per la prospettiva di forte umanizzazione che le cure palliative vogliono assumere. Intendiamo riferirci specificamente alla presenza e al ruolo dei volontari, **come ad esempio l'Associazione Cucchini di Belluno**, che, adeguatamente formati, accompagnano



quotidianamente l'azione dei professionisti che si alternano nella complessa organizzazione di un piano di cura dedicato al malato cronico. La presenza di queste figure assicura una forte connessione del malato alla vita ordinaria e quotidiana, consentendogli di superare lo stato di emarginazione e di isolamento che non raramente la condizione di malattia determina. Sono inoltre di importante supporto alla famiglia e a tutte le persone affettivamente ed emotivamente coinvolte dentro la storia di malattia del proprio caro. Sempre più oggi la presa in carico di un malato non può essere affidata alla sola esperienza dei professionisti della salute, ma richiede all'Azienda Sanitaria la disponibilità ad aprirsi al dialogo e al contributo dei cittadini, soprattutto là dove sanno organizzarsi in forme associative qualificate e attente al bene di tutti.

In questo contesto, negli ultimi anni sono stati fatti importanti passi in avanti per la crescita delle cure palliative e soprattutto per l'integrazione fra tutte le componenti in gioco; tuttavia ancora molta strada resta da fare per diffondere nel territorio un'organizzazione capillare che risponda in modo adeguato e in un'ottica di sistema alla necessità di cure palliative che siano simultanee alla comparsa di sintomi e patologie che richiedono una presa in carico globale. Questa è la sfida che ci aspetta nei prossimi anni: sfida che potremmo vincere solo se sapremo essere uniti e convergere in progetti comuni e condivisi. •

Gian Antonio Dei Tos
Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale Azienda Ulss 1 Belluno



Un logo stampato su una maglietta è un'efficace forma di comunicazione e di solidarietà tra persone che, pur non conoscendosi tra di loro, condividono il medesimo spirito e obiettivo. Ciò accaduto con il Giro del Lago di S.Croce di quest'anno che ha visto felicemente coinvolta anche la nostra Associazione. Quanto ciò sia vero lo testimoniano le foto pubblicate nelle due pagine seguenti.

GRAZIE AL "COMITATO ALPAGO 2RUOTE&SOLIDARIETÀ"

Intorno al lago di S. Croce cammina e pedala la sensibilità verso chi soffre

Riuscita iniziativa a favore della "Cucchini" e della "Via di Natale" di Aviano

Grande è stata la soddisfazione quando il Comitato Alpago **2ruote&solidarietà**, nella persona del presidente Ennio Soccal, ha contattato il nostro presidente Vittorio Zampieri per proporre un gemellaggio con

"La Via di Natale" di Aviano in occasione della 22a edizione ciclo pedonale del "Giro del lago di S. Croce" organizzata lo scorso 21 agosto. La proposta è derivata da una sentita esigenza di alcuni sponsor e della popolazione dell'Alpago e recepita dal **Comitato Alpago 2ruote&solidarietà** e dal Consiglio di amministrazione dell'Hospice "Via di Natale" di Aviano, che fornisce assistenza ai malati oncologici e ospitalità ai familiari, di ampliare la solidarietà devolvendo parte del ricavato della manifestazione anche alla nostra realtà bellunese che si occupa, come l'associazione pordenonese, delle persone che soffrono.

La generosa scelta degli organizzatori è stata accolta con piacere e commozione, perché una volta di più sono stati riconosciuti il lavoro e la serietà con cui opera sul territorio bellunese la "Cucchini". A tale proposito si sono svolti vari incontri per mettere a punto e organizzare al meglio la collaborazione.

Il tutto è stato ufficializzato lo scorso

3 agosto con la conferenza stampa nella sede di Ital Lenti, storica azienda sponsor dell'evento, alla presenza del presidente del **Comitato Alpago 2ruote&solidarietà** Ennio Soccal con i consiglieri Moreno Piazza ed Edi Peterle, del rappresentante bellunese nel Consiglio di amministrazione della "Via di Natale" Antonio Barattin, del presidente Associazione "Cucchini" Vittorio Zampieri, dell'amministratore delegato di Ital Lenti Paolo Polzotto, dell'assessore del Comune di Alpago Federico Costa, del presidente dell'Unione Montana dell'Alpago Gianluca Dal Borgo. Per l'occasione sono stati presentati il programma della manifestazione e la maglietta simbolo del 2016, il cui logo è stato ideato dall'artista Jacopo Fo, figlio del premio Nobel Dario Fo. L'organizzazione ha da subito facilitato la nostra presenza all'evento: sono stati posizionati tre gazebo lungo il percorso quale supporto logistico ed un quarto all'arrivo quali punti informativi con la presenza, in ciascuno, di due o più volontari della "Cucchini". Inoltre un nutrito gruppo di 50 volontari, riconoscibili dalla maglietta stampata per

l'occasione e che sarà adottata anche per altri eventi sportivi, ha partecipato con entusiasmo sia alla corsa che alla pedalata intorno al lago di S. Croce.

La giornata è stata baciata dal sole e i 3.648 atleti si sono cimentati con allegria, chi con spirito agonistico, chi con entusiasmo amatoriale, lungo il percorso di oltre 17 chilometri intorno al bellissimo lago. Al termine sono stati molto apprezzati i gustosi piatti curati dalla Pro Loco di Puos d'Alpago.

C'è stato un grosso lavoro della *storica macchina organizzativa* per rendere speciale la manifestazione con impiego di mezzi e per-

sone che si sono profuse senza sosta affinché si raggiungesse lo scopo prefisso di sport e divertimento, ma soprattutto di attenzione e sensibilità verso chi soffre.

E' doveroso un grande ringraziamento, che viene dal cuore, al **Comitato Alpago 2ruote&solidarietà**, alla *"Via di Natale"*, alla *sensibilità degli sponsor*, ad *iniziare dalla famiglia Polzotto*, alle varie e numerose associazioni di volontariato e a tutti i numerosi partecipanti presenti all'evento.

E a tutti i nostri volontari: è proprio vero quanto riportato sulla maglietta: **Associazione Cucchini? Presente!**

Graziella De Pra
volontaria



SOLIDARIETÀ

Camminare "Sot al Dolada" con i donatori di sangue

Lo scorso 13 agosto la sezione di Pieve d'Alpago dell'Abvs ha organizzato la IX **"Caminada solidale sot al Dolada"** con i donatori di sangue in collaborazione con il Comune di Alpago, il Comitato FesteGGiamenti di Garna, la Polisportiva di Pieve d'Alpago e l'Auser.

Il ricavato della passeggiata per adulti e bambini e del Nordic Walking è stato devoluto alla "Cucchini".

Da queste colonne un vivo ringraziamento agli organizzatori per la loro sensibilità nei nostri confronti.



UNA BELLA GIORNATA CON IL CIRCOLO DI CASTOI

Sulla sponda del Cicogna tanta solidarietà

Domenica 5 giugno scorsa il Circolo "Val Cicogna" di Castoi, facente parte dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, ha ideato e organizzato nella propria sede un pranzo, con menu della cucina tradizionale bellunese, per raccogliere fondi da destinare all'Associazione "Cucchini".

Tutto era perfettamente preparato per far accomodare gli ospiti e sono stata cordialmente accolta dal presidente del Circolo, **Avio Balcon**, che mi ha informata come la proposta di donare l'intero ricavato del pranzo alla "Cucchini" fosse stata presa all'unanimità dal loro Consiglio direttivo.

In men che non si dica la grande sala della sede si era comple-

con alcuni insegnanti. L'ho interpretata come una presenza di freschezza, compostezza e rispetto, nonché di grande senso di responsabilità e di maturità di giovani che si stanno affacciando alla vita e vogliono conoscerne ogni sfaccettatura, anche la più dolorosa e "scomoda", rifiutandosi di voltare lo sguardo dall'altra parte.

L'ottimo pranzo è stato consumato in allegria ed entusiasmo, servito da validi volontari che, in modo discreto ed efficiente, hanno lavorato per la buona riuscita di questa giornata di solidarietà.

Un plauso va alla nostra

volontaria Lucia Sacchet, fresca di nomina quale responsabile della "Giornata del Sollievo", che con gentilezza e competenza ha saputo proporre e divulgare l'opera della "Cucchini".

Arrivato il momento di portare il saluto dell'Associazione, essendo la sala non sufficientemente capiente per accogliere tutti i presenti, si è deciso di procedere in due momenti diversi.

Preso il microfono, fatto un respiro profondo, ho portato i saluti del presidente Vittorio Zampieri, assente per precedenti impegni e del Consiglio direttivo dell'Associazione. Ho ringraziato il presidente Avio Balcon e i suoi collaboratori per la gradita e spontanea iniziativa, indico ho esposto alcuni dati sull'organizzazione e sull'attività della "Cucchini". Dal silenzio e dall'attenzione che regnavano in sala, si percepiva quanta gratitudine e quanto interesse viene dimostrato verso il nostro operato sul territorio e all'interno dell'Hospice. A seguire è stato proiettato e apprezzato dai presenti il nostro video che "fotografa" l'attività nel corso del 2015.

Di seguito mi aspettava il compito di replicare il tutto nei gazebo all'esterno. Pertanto ho ripetuto i saluti e i ringraziamenti a chi ha proposto e organizzato l'evento e pronunciato un sentito plauso per la folta partecipazione di tutti i presenti i quali - si intuiva dagli sguardi - avevano compreso a fondo il senso del "prendersi cura" di chi è meno fortunato di tutti noi: avevano capito la "mission" della "Cucchini". Poi il presidente Balcon ha ringraziato per la numerosa partecipazione e comunicato, per la dovuta trasparenza, che l'incasso sarebbe stato devoluto alla "Cucchini", ricordando che il costo del materiale per la preparazione delle pietanze era oggetto di contributo da parte del Circolo "Val Cicogna".

Vally Dassi
consigliere



PIENAMENTE RIUSCITA L'EDIZIONE 2016

Nelle piazze per la "Giornata del sollievo"

Sabato 28 e domenica 29 maggio scorsi in alcune piazze della nostra provincia si potevano vedere i gazebo della "Cucchini" allestiti per la "Giornata del sollievo" edizione 2016.



Sabato 28 e domenica 29 maggio scorsi in alcune piazze della nostra provincia si potevano vedere i gazebo della "Cucchini" allestiti per la "Giornata del sollievo" edizione 2016.

Questa Giornata è stata istituita nel 2001 con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri per "promuovere la cultura del sollievo, della sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso di vita". Quest'anno vi hanno partecipato 15 Regioni con diverse iniziative.

Per la "Cucchini" è un evento ormai consolidato: in questa giornata i volontari si adoperano nella vendita di biscotti, donati all'Associazione

da diversi panifici e pasticcerie che accolgono la nostra richiesta e sfornano per noi una notevole quantità di ottimi prodotti delle più svariate qualità.

Qualche giorno prima della "Giornata" in sede si incontrano le volontarie dei mercatini per il confezionamento dei prodotti: è un bel momento, ciascuna ha un compito in base alle proprie capacità e le ore di lavoro passano velocemente tra una chiacchiera e l'altra. Altri volontari entrano in azione alla mattina presto per montare i gazebo, altri ancora si alternano nelle ore della vendita e c'è anche chi coordina il tutto e provvede affinché nelle varie postazioni non manchi nulla.

Anche quest'anno abbiamo avuto un ottimo riscontro, merito soprattutto delle belle giornate che in queste occasioni sono fondamentali. La gente si avvicina ai nostri banchi per diversi motivi, non solo per l'acquisto del prodotto, c'è chi chiede informazioni, chi riconosce il logo e vuole solamente salutare o chi ancora desidera ringraziare l'Associazione per essere stata indispensabile in un momento molto triste della loro vita.

Le nostre postazioni erano posizionate in varie piazze e in più giornate: al sabato eravamo presenti in piazza dei Martiri a Belluno, dove

c'era anche la dottoressa Dagmar Dannhauser; a Cavarzano dove c'erano anche la nostra infermiera Antonella De Pra e il dottor Giuseppe



pe Fornasier, e in piazza a Puos d'Alpago. Nella giornata di domenica siamo stati a Limana, Cadola, Farra, Cusighe, Sedico/Roe, S. Giustina e Mussoi la settimana seguente.

La giornata è sempre un bell'impegno per l'Associazione e per i volontari che vi si dedicano. Alla fine possiamo dire che anche quest'anno la soddisfazione che tutto sia andato per il meglio ci ha ripagati ampiamente. •

Lucia Sacchet
volontaria

DALLA LOCALE SAGRA UN AIUTO ALLA "CUCCHINI"

Da Soverzene, con... dolcezza

(L.S.) - Il 5, 6 e 7 agosto si è svolta a Soverzene la sagra organizzata dal locale Circolo culturale e che ci ha visti presenti anche quest'anno con la vendita di dolci il cui ricavato viene donato interamente alla "Cucchini".

Le torte in concorso vengono gentilmente donate alla nostra Associazione che, sfruttando una centralissima postazione assegnataci, ha la possibilità di proporle in vario modo agli acquirenti.

Come sempre c'è chi vuole fare semplicemente l'offerta all'Associazione e chi invece approfitta per scegliere la torta che preferisce: l'impresa è davvero ardua, i dolci in mostra sono tutti molto belli, oltre che buoni, e sembrano usciti dai forni di alta pasticceria.

Un ringraziamento al Circolo Culturale di Soverzene e al suo direttivo, capitanato da Matteo Burigo, per aver scelto di contribuire in questo modo a sostenere la "Cucchini" e vivi complimenti agli organizzatori per la riuscita dell'evento per il quale più persone hanno lavorato fianco a fianco per il bene altrui. •



GLI APPUNTAMENTI

LE SERATE DI FORMAZIONE DEL QUARTO TRIMESTRE 2016

Da ottobre a Natale, per conoscere sempre di più



Dr. Luciano Orsi

DOTTOR LUCIANO ORSI**GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016**, con inizio alle **20.30 in sede**, serata dal titolo "**La sedazione palliativa**".

Il relatore della serata sarà il dottor Luciano Orsi, direttore del dipartimento di cure palliative di Mantova e direttore della struttura complessa di cure palliative e rete di cure palliative AO "Carlo Poma" di Mantova. L'incontro sulla sedazione terminale/palliativa approfondirà i numerosi aspetti (clinici, etici, relazionali, organizzativi) di questa delicata ma indispensabile procedura terapeutica che deve essere messa in atto di fronte alla sofferenza terminale provocata da gravi sintomi che si rivelano refrattari ai tradizionali trattamenti terapeutici. In modo interattivo con i discendenti verranno esplorati i dubbi e le resistenze che possono nascere fra gli operatori sanitari e nei familiari nelle fasi terminali di malattia ove è necessario approfondire la relazione interpersonale, avere una chiara visione della liceità etica della sedazione e sviluppare modalità organizzative adeguate alle criticità delle fasi terminali di malattia, oncologica e non.

CONSIGLIO DIRETTIVO**GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016**, con inizio alle ore **20 in sede**, serata dal titolo "**San Martino tra di noi**".

Una serata di riflessione e scambio di opinioni tra volontari, equipe e consiglio, per fare il punto sulle tante iniziative e attività in atto. Un'occasione per esprimere le proprie idee, fare domande e chiarirsi le idee festeggiando il Santo che ci rappresenta, di cui Don Alessio Strappazon, cappellano dell'Ospedale di Belluno, ci ricorderà lo spirito. Al termine castagne e vino come da tradizione.



Il consiglio direttivo

ASSOCIAZIONE
Cucchini
SOLLIEVO E ASSISTENZA AL MALATO E ALLA SUA FAMIGLIA

Associazione CUCCHINI Onlus

presso Hospice Casa Tua Due
Ospedale San Martino
Viale Europa - 32100 BELLUNO
Tel. e fax 0437 516666
C.F. e P. Iva 93007710259
E-mail: segreteria@associazionecucchini.it
www.associazionecucchini.it
Orario segreteria:
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00

Come aiutarci

Associazione Cucchini Onlus
BANCO POSTA:
iban - IT 74 L 07601 11900 000045135662
UNICREDIT BANCA:
iban - IT 20 I 02008 11910 000101082130

PROGETTO
Giangiaco Zampieri



Progetto Giangiaco Zampieri
Associazione CUCCHINI Onlus

Come aiutarci

UNICREDIT BANCA:
iban - IT 23 B 02008 11910 000100955569

MARINELLA CELLAI**Venerdì 2 dicembre**, alle **20.30 in sede**,

serata dal titolo "**Fare volontariato o essere volontari?**", la relatrice sarà la signora Marinella Cellai. È una volontaria da 36 anni, vive a Roma ed ha operato prima all'Istituto "Regina Elena" per lo Studio e la Cura dei Tumori (oggi IFO) e poi all'Hospice "Sant'Antonio da Padova". Nel frattempo nel 1996 Marinella ha fondato l'Associazione "Progetto Città della Vita" per il sostegno relazionale a domicilio dei malati gravi.

Si tratterà di un incontro molto informale, più che altro un dialogo, nel quale Marinella avrà modo di trasferirci tutta la sua esperienza e di allargare gli orizzonti del nostro impegno solidale. Esserci, con gli orecchi, con la mente, con il cuore e anche con le nostre preziosissime mani, rende la relazione con il malato e i suoi familiari straordinariamente intensa e apportatrice di sollievo. Perché è questo il compito del volontario: offrire sollievo e far sì che l'unità sofferente non si senta mai abbandonata e sola.



Marinella Cellai



Cappella Domus tua

Giovedì 15 dicembre alle **19**, infine, sarà celebrata la **Santa Messa** nella **Cappella "Domus Tua"** dell'Ospedale "San Martino" di Belluno. Al termine ci sarà il tradizionale scambio degli auguri nella sede della "Cucchini" con un buffet preparato dai volontari. •